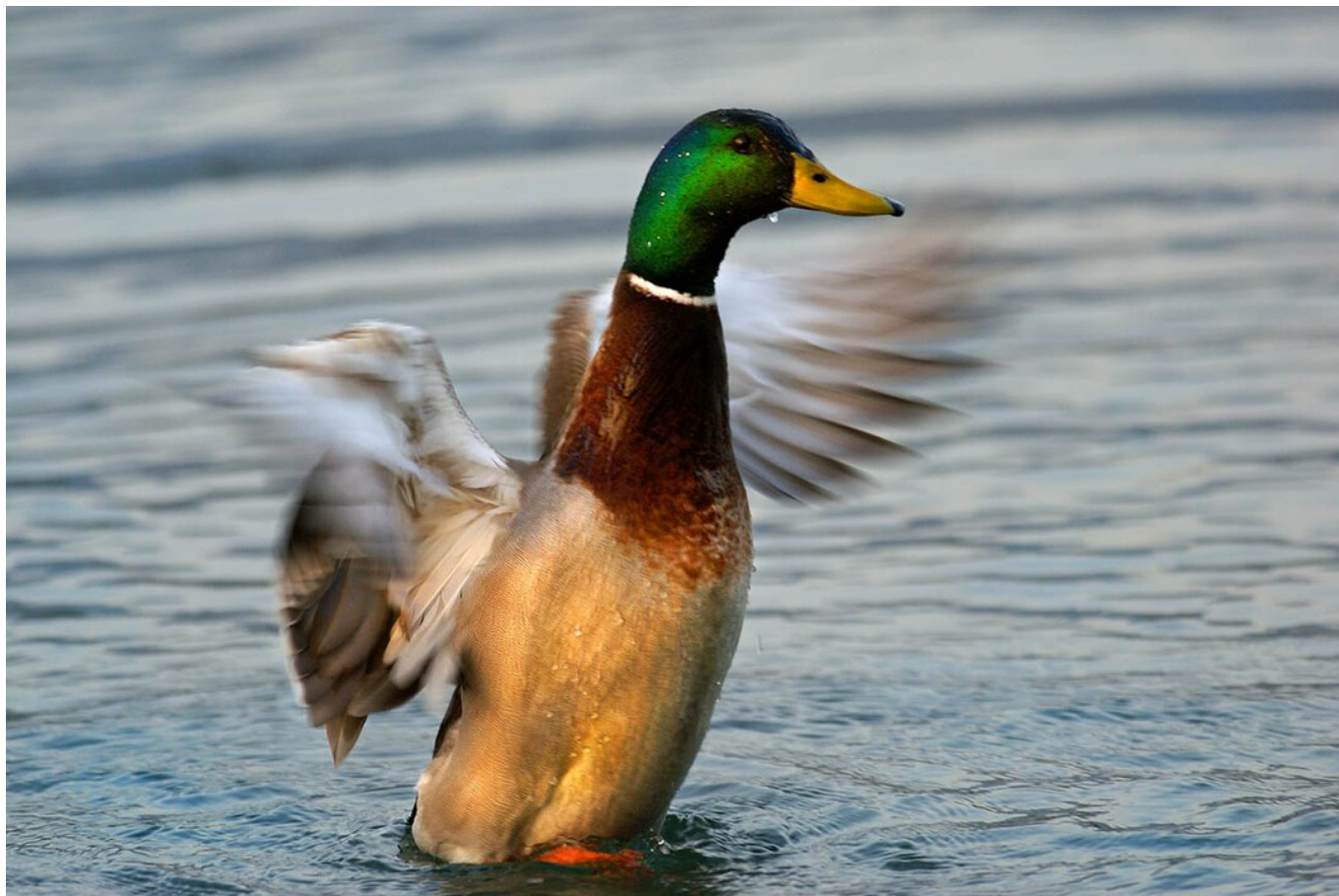


CALENDARIO VENATORIO ABRUZZO: AMBIENTALISTI, “A RISCHIO GERMANO REALE E ALTRE SPECIE RARE”

22 Agosto 2022



PESCARA - “Colombaccio cacciato in periodo riproduttivo, tordo bottaccio, alzavola, germano reale in periodo di migrazione prenuziale. Cacciabili Frullino e Codone, assai rari in Abruzzo, nonché Coturnice e Allodola, specie ormai localizzate e in grave status di conservazione in regione. La Regione Abruzzo consente la caccia a diverse specie quando sono ancora nel periodo di riproduzione o di migrazione pre-nuziale, cosa vietata dalle direttive comunitarie”.

La Stazione Ornitologica Abruzzese boccia il calendario venatorio 2022-2023 appena varato dalla regione Abruzzo, verificando “le date di apertura e chiusura per le diverse specie contenute nel calendario venatorio confrontandole con quelle del nuovo documento “Key Concepts” approvato a fine 2021 dalla Commissione Europea, elaborato tecnico che contiene appunto i periodi per ogni stato di migrazione e di riproduzione”.

“Insomma, decine e decine di giorni in più per i cacciatori per abbattere animali di specie che invece in quei determinati periodi dovrebbero essere tutelate secondo le norme europee che impongono il rispetto del periodo riproduttivo e del periodo di migrazione pre-nuziale, quando i riproduttori sopravvissuti all’inverno devono raggiungere i quartieri di nidificazione – si legge nella nota -. Singolare che l’ISPRA sia incorsa in un errore così banale nel suo parere, visto che da un lato non si è accorta della difformità per il colombaccio e poi dall’altro ha dichiarato genericamente rispettati i periodi per gruppi di specie (anatidi; turdidi) senza fare la verifica per ciascuna di esse. Sarebbe necessario a nostra avviso una riformulazione del parere”.

“Tra l’altro anticipare al 31 dicembre la chiusura della caccia al tordo bottaccio significherebbe spostare a quella data anche la chiusura per gli altri turdidi, visto il rischio di confusione tra le diverse specie sul terreno di caccia. Il calendario venatorio

include poi specie o molto rare in Abruzzo, come il Frullino e il Codone, oppure molto localizzate e in status di conservazione precario, come Coturnice e Allodola. Una scelta miope che non tiene neanche in conto del fatto che non sono stati realizzati neanche i miglioramenti ambientali obbligatori secondo i piani di gestione di queste specie come ammette la stessa ISPRA nel passaggio del parere sull'allodola", prosegue la nota.

Infine, "stigmatizziamo il fatto che il fenomeno del bracconaggio, diffusissimo in assenza di un adeguato controllo come testimoniano le decine di abbattimenti di animali rari accertati grazie alla diffusione delle marcature satellitari, praticamente non sia considerato né dalla Regione né dall'ISPRA, ad esempio quando poi si consente una pre-apertura che sulla carta è per poche specie stanziali e comuni ma che poi in realtà rischia di tradursi in prelievo di quelle per cui la caccia dovrebbe essere vietata. Non solo, il quadro del bracconaggio è così grave e l'assenza di piani di monitoraggio delle specie svolti da personale specializzato così evidente, che viene da chiedersi come possa essere certificata la sostenibilità di qualsiasi forma di prelievo di avifauna, per giunta in un momento di forte stress determinato dalla crisi climatica".